

UN.I.D.E.A., con il 2009, ha avviato un processo di rilancio delle proprie attività, sia in campo scientifico, sia in quello organizzativo, proseguendo nel rinnovamento che il Congresso ha riconosciuto come indispensabile, per consolidare l'intero sistema delle Agenzie ambientali. Le Agenzie infatti devono divenire il riferimento centrale ineludibile del risanamento e della protezione dell'ambiente locale e nazionale, nel più complessivo quadro europeo e planetario.

È questo un momento assai critico per tutte le scelte politiche, che inevitabilmente hanno ricadute sull'ambiente e sull'uomo; proprio ora che il superamento della crisi economica dovrebbe avvenire con la compiuta affermazione della **sostenibilità**, quale cardine di ogni sviluppo sociale ed economico. Se infatti ciò non accadesse o, peggio, la crisi favorisse più facili e tradizionali soluzioni, a scapito della difesa dell'ambiente e delle sue risorse, si assisterebbe ad un arretramento di diversi decenni nel lungo e faticoso percorso di presa di coscienza della inscindibilità del binomio economia-ecologia, con esiti prevedibilmente infausti per l'intero equilibrio ambientale mondiale ed a scapito delle generazioni future. In questo contesto, poter disporre di strutture moderne ed efficienti a cui è affidato il monitoraggio ed il controllo dell'ambiente e dei fattori di pressione, riteniamo sia precondizione per il successo di una visione innovativa, a tutto vantaggio del nostro Paese e dell'intera comunità europea, che sia di esempio per le nuove realtà nazionali, che si stanno affacciando sul mercato globale e le cui scelte possono costituire un potente elemento positivo o negativo dell'evoluzione del pianeta.

È quindi con questa convinzione che UN.I.D.E.A. ha promosso una serie di iniziative, richiamate in questo numero del Bollettino: corsi di formazione del personale delle Agenzie sui temi di maggiore ed attuale rilievo; supporto alla specifica azione normazionale, sia in campo scientifico, sia organizzativo (soprattutto con il rilancio del progetto di legge di rinnovamento delle Agenzie); ed altre ancora, che il Consiglio Direttivo ha in programma di attuare, non per sostituirsi o contrapporsi ai livelli decisionali ed istituzionali, ma per favorirne l'azione. È per questo motivo, ad esempio, che i corsi di formazione sono stati organizzati in collaborazione con le Agenzie e ripetuti omogeneamente in varie regioni. Sullo stesso versante scientifico, si sta cercando di orientare i contributi al Bollettino verso quelli che possono facilitare un dibattito culturale, che coniughi le conoscenze, che UN.I.D.E.A. può mettere a disposizione, con le istanze di acquisizione, oggi più che mai pressanti da parte di un pubblico sempre più vasto.

Nel confronto con i Soci è intenzione del Consiglio Direttivo, procedere ad un più stretto rapporto di scambio e ascolto, che parta dal rinnovamento del sito web e con una serie di iniziative orientate alla promozione della conoscenza e del dibattito sui temi descritti e delle attività dell'Unione, rafforzando la sua capacità organizzativa.

È con questo spirito che, fin d'ora, invitiamo i Soci ad inviare articoli scientifici al Bollettino su tutte le tematiche ambientali oggetto di studio, ricerca e realizzazioni innovative, anche attivando collaborazioni attraverso la rete di esperti in vari campi delle scienze ambientali, che tutti noi abbiamo consolidato in anni di lavoro comune, soprattutto nell'ultimo quindicennio di vita delle Agenzie. Il sistema agenziale è culturalmente molto ricco ed il Bollettino può essere un ottimo veicolo di diffusione di tale ricchezza e (perché no?) di ampliamento della base associativa di UN.I.D.E.A.

Adriano Zavatti (*)

adriano.zavatti@libero.it

(*) già Direttore Tecnico di ARPA Emilia-Romagna, membro del Consiglio Direttivo di UN.I.D.E.A.